

LEONARDO LIVE

1

Leonardo da Vinci

Il Musico

1493-1494 circa

Questo ritratto incompiuto rappresenta forse il cantante Atalante Migliorotti (attivo tra il 1482 e il 1535), che secondo la tradizione Leonardo iniziò all'arte musicale. La posa a tre quarti del modello ne suggerisce una certa sottile vivacità: lo spartito che tiene tra le mani e la labbra leggermente socchiuse suggeriscono che il nostro musicista abbia appena finito di cantare. Leonardo con quest'opera ci mostra come la bellezza dell'arte pittorica abbia una vita più lunga di quella musicale che invece sfuma nell'istante stesso in cui le note vengono intonate.

Olio su legno di noce, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Pinacoteca, Milano

2

Leonardo da Vinci

La Dama con l'Ermellino

1489-1490

Cecilia Gallerani (1473-1536), l'amante di Ludovico Sforza, volta il capo, come per ascoltare. L'ermellino che tiene tra le braccia simboleggia probabilmente la purezza della sua bellezza. Leonardo riteneva che dipinti come questo potessero esaltare ed ispirare l'amore.

Olio su legno di noce. Proprietà del Princes Czartoryski Foundation. In deposito al National Museum, Cracow.

3

Leonardo da Vinci

The Belle Ferronnière

1493-1494 circa

Il ritratto rappresenta probabilmente Beatrice d'Este (1475-1497), moglie di Ludovico Sforza. Leonardo, però, ha idealizzato a tal punto le caratteristiche della donna che quest'opera può anche essere considerata come un'icona della bellezza perfetta basata sull'idea di una geometria divina. La sua posa statica dietro una cornice-parapetto suggerisce forse un confronto con i ritratti scultorei: nonostante le tre dimensioni della scultura, infatti, Leonardo riteneva che la pittura potesse essere più fedele e 'reale'.

Olio su legno di noce, Musée du Louvre, Département des Peintures, Paris

4

Leonardo da Vinci

San Gerolamo

1488-1490

Quest'opera incompiuta rappresenta San Gerolamo, eremita studioso e penitente vissuto nel IV secolo, inginocchiato in preghiera e intento a battersi il petto con una pietra. Leonardo collega visivamente l'idea della sofferenza, il fervore spirituale e la ricompensa divina creando un diagonale che va dalla roccia alla testa di Girolamo (sede, secondo Leonardo, dell'anima umana), il suo occhio e quella che appare come la visione della Crocifissione di Cristo, abbozzata in alto a destra. In primo piano compare il leone dalla cui zampa, secondo la tradizione, Gerolamo tolse la spina.

Olio su legno di noce. Musei Vaticani, Città del Vaticano

5

Leonardo da Vinci

La Vergine delle Rocce

1483-1485 circa

Leonardo si distaccò dalle indicazioni del committente di quest'opera per includere il piccolo San Giovanni Battista, a sinistra, che si inginocchia in adorazione di Gesù Bambino. Il santo può rappresentare lo spettatore devoto che riceve la protezione della Vergine dopo averne onorato il figlio. I fiori meticolosamente rappresentati, simbolo delle numerose virtù della Vergine, e l'attenta rappresentazione anche geologica dell'ambientazione, l'inclinazione della luce e la ridotta paletta di colori prescelta per il quadro, dimostrano un naturalismo rivelatorio.

Olio su tavola trasferito su tela; Musée du Louvre, Département des Peintures, Paris

6

Leonardo da Vinci

La Vergine delle Rocce

1491/2-1499 e 1506

In questa seconda versione del dipinto, Leonardo si allontana dal naturalismo meticoloso dell'ambientazione. La sua tavolozza è ulteriormente ridotta, prestando una maggiore attenzione alla caduta crepuscolare della luce e al rilievo scultoreo delle figure. La mano dell'angelo che sostiene il Cristo Bambino è una delle aree che Leonardo lasciò meno definite.

Olio su legno di pioppo, National Gallery, Londra.

7

Leonardo da Vinci

Madonna Litta

1491-1495 circa

L'opera è una rielaborazione della tradizionale iconografia della 'Madonna lactans' (la Vergine che allatta il Bambino). Il bambino, torcendo lievemente il corpo, guarda fuori dal quadro, verso l'osservatore. La testa della Vergine si basa su un disegno dal vivo di una donna, ma le sue caratteristiche sono state idealizzate per adattarli all'immagine sacra della Vergine. Il ritratto è stato copiato varie volte nel corso degli anni.

Tempera su tavola, trasferito da tela. Hermitage, St Petersburg

8

Giovanni Pietro Rizzoli, detto il Giampietrino (attivo tra il 1508 e il 1549)

L'ultima cena

1520 circa

Alla luce di vent'anni di restauro l'accuratezza con cui questa copia a grandezza naturale dell'Ultima Cena è stata realizzata ha un valore inestimabile. L'opera include infatti dettagli andati perduti nella versione originale di Leonardo come il piede di Cristo e il sale versato da Giuda. Giampietrino fu infatti assistente di Leonardo durante il suo soggiorno a Milano.

Olio su tela, The Royal Academy of Arts, Londra

9

Leonardo da Vinci

Cartone del Burlington House

1499-1500 circa

Leonardo rappresentò la Vergine seduta sulle ginocchia della madre, Sant'Anna, con il piccolo Cristo e San Giovanni. L'artista usò carboncino e gessetto bianco per rendere le figure monumentali e scultoree, ma alcune parti sono rimaste solo tratteggiate. La semplice perfezione di questi elementi non finiti, in primis nella mano di Sant'Anna col dito rivolto verso il cielo, suggerisce che l'atto del disegno vada inteso come un gesto divinamente ispirato.

Carboncino (e acquerello?) rafforzato con gesso bianco su carta montata su tela.

10

Leonardo da Vinci

Cristo come Salvator Mundi

1499 circa

Il recente restauro di questo quadro ha rivelato molte caratteristiche del metodo di lavoro di Leonardo. Le mani di Cristo, che sono la parte meglio conservata dell'opera, furono rielaborate nel corso della realizzazione. La faccia, più danneggiata, fu dipinta sovrapponendo diversi strati di pittura. Cristo tiene in mano una sfera di cristallo di rocca (materiale al tempo ritenuto miracoloso perché nessuno strumento umano poteva dargli forma) che rappresenta l'Universo.

Olio su legno di noce Collezione privata